

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

Is 66,10-14c

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi».

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Gal 6,14-18

Fratelli, quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 10,1-12.17-20

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla

sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Commento per la preghiera

Immagina. Un campo pieno di grano, una messe abbondante e tanto frutto da raccogliere. Il desiderio del padrone del campo che cerca operai perché tutto quel ben di Dio non vada perduto. Dov'è? Spesso leggiamo questa pagina del Vangelo in maniera piuttosto depressiva pensando alla mancanza di vocazioni – e di solito intendiamo mancanza di preti o di consacrate. Come se ci fosse un sacco di lavoro da fare e diventassimo sempre di meno! È la pagina del profeta Isaia che ci offre un'ulteriore chiave di lettura: rallegratevi! Non del potere, non del denaro, non del successo, tutte cose che i discepoli devono abbandonare perché non importano e non servono. Tutto ciò che importa e che serve è riconoscere e annunciare il Regno di Dio, vicino! Nemici capaci di stringersi la mano, persone divise da anni di litigi che sono riuscite a riconciliarsi, uomini e donne capaci di chiedersi e di offrire il perdono, gente che sceglie di non cercare a tutti i costi logiche di successo ma che è capace di riconoscere nell'altro un proprio fratello. Senza invidia, senza gelosia, senza superbia. Il Regno di Dio è nascosto e lo è anche il suo frutto, si vede ma lo devi imparare a cercare come un agnello in mezzo ai lupi, debole, non appariscente, fragile.

È essere nuova creatura, non più sotto il pesante giogo della legge che ti costringe a pensare di dover guadagnare l'amore di Dio, di doverne essere degno, di poterti salvare con i tuoi sforzi facendoti dubitare dell'amore del Padre che proprio perché tale è gratuito, fa il primo passo, non guarda i meriti. È aver sentito nella propria vita di essere figlio, figlio di Dio. E questo è ciò che rende capaci di camminare sopra i serpenti che tendono a insi-

nuare per invidia il dubbio di questa figliolanza, e sopra gli scorpioni capaci di pungere e iniettare veleno, parole cattive, gesti malvagi. Già vinti dall'opera della salvezza di Cristo, vincitore del peccato e della morte. Discipoli anche rifiutati, ma questo è quanto è accaduto anche al Maestro.

Senza timore! Alla ricerca di segni del Regno di Dio, abbondanti ma nascosti, alla scoperta della propria figliolanza con Dio, nell'annuncio di questa vita piena e nuova che viene dall'alto, quanti non vorrebbero spendere la propria vita per raccogliere tutto questo grano abbondante, nascosto, tutto da trovare.